

## BOLEA

I Bolea, originari di Madrid, giunsero a Cagliari come ufficiali dell'amministrazione regia nel secolo XVII. Si possono individuare alcune generazioni.

### PRIMA GENERAZIONE

Appartenne alla prima generazione

**Lopez Gavino de Bolea**, che il domer dice naturale di Arage (?), aveva il grado di Capitano, probabilmente dell'Infanteria Spagnola. Il 15 luglio 1601 sposò nel duomo di Cagliari Caterina Sabater, figlia di Agostino Sabater e di Maddalena Nonco.

### SECONDA GENERAZIONE

Appartennero alla seconda generazione, non sappiamo se figli del precedente

**Giacinto Arnaldo de Bolea**, Coadiutore del Maestro Razionale e suo Luogotenente dal 1628 al 1637<sup>1</sup>. Ebbe discreta fama come letterato e poeta. Francesco Alziator<sup>2</sup> lo ricorda come cantore mondano in rima barocca e come autore di un'opera "El Forester" dedicata al marchese di Villasor e pubblicata a Cagliari, nella Tipografia Galcerino, l'anno 1636.

**Apolonia de Bolea**, naturale di Madrid, morta a Cagliari l'11 novembre 1652

**Emanuele de Bolea**, che il domer dice naturale di Castello, morto il 17 agosto 1652

### TERZA GENERAZIONE

Appartennero alla terza generazione i figli di Giacinto Arnaldo de Bolea

**Giacinta de Bolea**, il 7 ottobre 1642 fu, con suo padre Giacinto, padrina al battesimo di Giacinta Francesca Launeras, figlia di Francesco Launeras e di Anna Maria Querenti.

**Francesco de Bolea**, Salnitario maggiore nel 1650. Il 27 novembre 1645 sposò donna Caterina Crespo<sup>3</sup>. La cerimonia fu officiata in casa del 4° marchese di Sorris, don Blasco de Alagon cui i de Bolea erano legati. Fu un avvenimento di notevole risonanza, anche perché reso illustre dalla partecipazione, come testimoni, del marchese di Laconi, don Giovanni de Castelvì, e di don Diego d'Aragall, Governatore del Capo di Cagliari e di Gallura. Anche l'ufficiante era d'eccezione, trattandosi di don Francesco de Calatayud, figlio di don Luis de Calatayud, già Viceré di Sardegna. Francesco de Bolea morì a Cagliari il 13 ottobre 1656, durante l'epidemia di peste. Caterina de Bolea y Benedeti morì il 9 ottobre 1660 e fu sepolta nella chiesa di San Domenico.

### QUARTA GENERAZIONE

Appartennero alla quarta generazione

**Maria Teresa de Bolea y Salazar**, forse figlia di Francesco de Bolea, battezzata il 18 luglio 1650 dal reverendo Joan Amoreto e padrini don Luxori Cao e sua moglie donna Teresa Sanjust.

**Giuseppe Tomaso de Bolea** morto il 25 luglio 1685 e sepolto in Sant'Eulalia.

---

<sup>1</sup> M.Pinna, 1909, pgg. 195, 196.

<sup>2</sup> F.Alziator 1954, pag. 162.

<sup>3</sup> Francesco Tolo, domer del duomo, nel registrarne le nozze la chiama Caterina Crespo, ma nell'atto di battesimo della figlia Maria Teresa la chiama Caterina Salazar. Nell'atto di morte, registrato il 9 ottobre 1660, il domer (Salvatore Casula?) la chiama Caterina de Bolea y Benedeti (Q.L.Castello n. 8, fg. 202 v.)